



DAL 2002 È ATTIVO
SUL TERRITORIO
IL MOVIMENTO
DEI SENZA VOCE

L'essere umano

non può essere illegale

di **Donato Di Blasi**,
Responsabile
di Casa Astra

Nel 1997, nel quadro dell'esposizione Documenta X di Kassel, una delle più importanti e seguite manifestazioni di arte contemporanea in Europa, venne invitato un gruppo tedesco di allora recente fondazione Kein Mensch ist Illegal (nessun essere umano è illegale), gruppo che presentò un manifesto in difesa dei diritti dei migranti. L'anno prima a Parigi, il 18 marzo 1996, ci fu l'occupazione da parte di trecento sans-papiers africani e di militanti del movimento per i sans-papiers della chiesa St. Ambroise a Parigi. Questi due avvenimenti portarono negli

anni alla nascita, anche in Svizzera, di gruppi in difesa dei migranti e in modo particolare di coloro che nel nostro Paese esistevano e lavoravano da anni senza nessun tipo di riconoscimento legale. Nel

2002 nasce il **Movimento dei Senza Voce**, associazione per la difesa dei diritti dei migranti e di coloro, svizzeri o stranieri, che si trovasse in difficoltà e senza un tetto. L'associazione intendeva dare voce a coloro a cui non venivano garantiti i minimi diritti, sanciti dalla Costituzione Federale e da quella del Canton Ticino, diritti che dovrebbero assicurare aiuti a chiunque si trovi senza mezzi di sostentamento fintanto che soggiorna sul suolo svizzero.

All'inizio del 2005 furono presentati dalla Divisione dell'azione sociale, ufficio del Dipartimento Sanità e Socialità, i risultati di una ricerca sui senza tetto in Ticino (http://www.ti.ch/DSS/DAS/temi/senza_tetto/PDF/Rapporto_SenzaTetto.pdf). La ricerca prendeva le mos-

se da una raccolta di firme, promossa dal Movimento dei Senza Voce, a favore della creazione di un Centro di prima accoglienza in Ticino che potesse ospitare coloro che si trovavano a vivere momentaneamente, per diversi motivi, per strada o con difficoltà a reperire un alloggio.

Dai risultati della ricerca fu possibile evidenziare che centinaia di persone ogni anno in Ticino facevano richiesta di alloggi d'emergenza ad associazioni, parrocchie, istituzioni pubbliche o private. Questo stato di fatto ci rese una volta per tutte coscienti di come non esistessero, per determinate fasce e tipologie di persone in difficoltà, risposte adeguate sul territorio cantonale.

Da questa constatazione prese le mosse la creazione di **Casa Astra** che da cinque anni offre i suoi servizi a persone in difficoltà, ospitandole e seguendole nei loro diversi percorsi per ristabilire un minimo di progettualità e di autosufficienza nella propria vita.

In questi cinque anni sono state numerose le persone che, indirizzate a noi dai servizi sociali, da associazioni o da privati, hanno trovato accoglienza. Sin dall'inizio il centro non intendeva sostituirsi a nessuna delle strutture esistenti sul territorio ma voleva completare un'offerta di servizi e aiuti puntuali ai problemi più svariati di ordine sociale, sanitario e relazionale.

Nel 2007 il Consiglio di Stato, con una risoluzione, decide di finanziare a titolo sperimentale l'esperienza di Casa Astra ritenendola una struttura di utilità pubblica e affianca ai responsabili del progetto un

Gruppo di Accompagnamento e Valutazione formato da persone che lavorano nell'amministrazione pubblica e in ambito sociale.

Nella ricerca commissionata dal Dipartimento Scienze Sociali si avanzava una proposta "...emersa durante lo studio... quella di potenziare le strutture che già esistono, e che offrono il loro intervento, e di stabilire nuove modalità di collaborazione tra ente pubblico e privato sociale."

Questo è ciò che abbiamo cercato di realizzare con i pochi mezzi a nostra disposizione.

Oggi rilanciamo il dibattito presentando un progetto per 3 centri stabili di piccola dimensione, massimo 20-25 posti letto, localizzati uno nel mendrisiotto, uno nel luganese e uno nel bellinzonese. Le cifre

ci danno ragione, secondo il rapporto finale che abbiamo stilato per gli anni 2007-2008, ma la strada è ancora lunga e fatta di resistenze che si stanno lentamente allentando con la consapevolezza che le strutture verrebbero a completare in modo efficace e utile la rete sociale nel nostro Cantone.

Perché introdurre il nostro progetto partendo da esperienze di Paesi limitrofi così diversi dal nostro? Il primo motivo è che, fatte le debite proporzioni, anche in Ticino riscontriamo i medesimi problemi che da anni vengono affrontati da numerose associazioni e enti sociali in Europa. L'altro perché determinati progetti vanno adeguati al territorio e richiedono una buona dose di incoscienza e creatività per essere portati a buon fine.

DA CINQUE ANNI
CASA ASTRA
OSPITA PERSONE
IN DIFFICOLTÀ E LE SEGUE
PER DARE PROGETTUALITÀ
E AUTOSUFFICIENZA
ALLA LORO VITA

PRESENTATO
UN PROGETTO
PER LA CREAZIONE
DI TRE CENTRI IN TICINO
PER OSPITARE
I SENZA VOCE